

FORMIGINE



LA MIA CITTA'



PROGETTO: FORMIGINE LA MIA CITTA'

GLI AMBIENTI ESTERNI ALLA SCUOLA FORNISCONO AI BAMBINI UN' IMPORTANTE OPPORTUNITA' FORMATIVA PER L'APPROFONDIMENTO L'AMPLIAMENTO DELLE CONOSCENZE.

CONOSCERE LA PROPRIA CITTA' FAMILIARIZZARE CON GLI ELEMENTI STRUTTURALI CHE LA COMPONGONO (CASE, SCUOLE, STRADE) ESPLORARLA NEL SUO ASPETTO SOCIALE (NEGOZI, MESTIERI) E NATURALISTICO (PARCHI,GIARDINI), SCOPRIRLA SOTTO L'ASPETTO DELLE TRADIZIONI AIUTA I BAMBINI A RIFLETTERE SUI LUOGHI DA LORO FREQUENTATI E A CONSOLIDARE ALCUNE NORME DELLO STARE INSIEME, MA SOPRATTUTTO A CREARE, SIN DALLA PRIMISSIMA INFANZIA, LE BASI PER UNA FONDAMENTALE APERTURA AL PROPRIO TERRITORIO E AI RAPPORTI SOCIALI.

I BAMBINI HANNO SVILUPPATO IL PROGETTO PARTENDO DA ESPERIENZE CONCRETE, ATTRAVERSO NUMEROSE USCITE A PIEDI, CHE SONO STATE L'OGGETTO DI RIFLESSIONI, CONVERSAZIONI AL RIENTRO A SCUOLA , DANDO LA LORO VISIBILITA' E MEMORIA ATTRAVERSO ELABORAZIONI GRAFICHE E PITTORICHE RACCOLTE IN QUESTO ALBUM.

LA CARTINA DI FORMIGINE :le nostre case,la nostra scuola e non solo...

Ins. – durante l'estate avete disegnato la vostra casa e quando siete ritornati a scuola abbiamo appeso i vostri disegni tutti intorno a questo foglio . Chi mi sa dire cos'è , a cosa serve ?

Cesare- quella è una cartina e le nostre case sono in quella cartina. La cartina è una cosa che puoi far vedere che se qualcuno si perde poi lui vede attraverso questa mappa la strada per tornare a casa, perché la cartina e la mappa sono la stessa cosa.

Marco C.- non credo proprio che la mappa e la cartina sono la stessa cosa... La mappa ce le hanno le barche, la cartina sta in macchina

Giulia- quando uno è in macchina può leggere la cartina per andare in montagna se non sa la strada si perde...

Annamaria- se non trova la montagna, anche la sua casa

Elena- e se uno si perde e non ha la cartina come fa?

Marco C.- può chiedere a un signora che passa, oppure può leggere i cartelli stradali , quelli che stanno sulla strada, alcuni sono rotondi, alcuni sono triangoli, altri rettangoli, lì c'è scritto dove andare

Riccardo- io sono andato all'isola d'Elba ho comprato delle mappe sono a casa, ma questa non ce l'ho a casa perché non è dell'isola d'Elba , io non so di che paese è

Alice- io lo so... è la cartina di Formigine, perché noi abitiamo a Formigine e lì in basso c'è scritto Formigine

Giulia- è tutta la cartina del mondo perché ci sono scritti degli altri posti

Marco C. – ma se... come fa a essere la cartina di tutto il mondo è troppo piccola, questa è solo di Formigine

Ins- cosa vedete in questa cartina oltre alle scritte?

Alessandro- ci sono le strade bianche e delle righe nere

Marco C.- forse quella nera è l'autostrada

Ins- questa riga nera è la ferrovia

Annamaria- allora a Formigine c'è la ferrovia

Cesare- sì c'è la ferrovia con i vagoni

Marco C.- e pure la stazione, dove si ferma e riparte il treno

Riccardo- quella riga azzurra è il fiume

Alice- ci sono delle scritte piccoline, sono quelle di tutte le vie

Cesare- ci sono le nostre case in quelle vie, io non so qual è la mia via, ma la posso cercare così so dov'è la mia casa

Ins.- quindi siamo tutti d'accordo che questa è la cartina di Formigine con tutte le vie dove abitate e dove si trovano le vostre case. Ma le case sono tutte uguali?

Alessia- no, sono di tutti i colori

Francesca- sono lunghe e corte, certe basse e alte

Emanuele- possono essere grandi come la mia e hanno il tetto molto gigante

Marco O.- io ho visto con tre paini, la mia casa prima aveva uno

Giulia- ci sono delle case con quattro o cinque paini. La mia casa è nuova , è grande perché ha tanto spazio.

Ins- a Formigine oltre alle case ci sono altri posti che conoscete?

Marco C.- c'è la stazione

Cesare- si sono dei posti dove si comprano le tutte quelle cose ,in un negozio, al mercatone, all'ipercoop

Marco C.- poi c'è il castello e la torre del castello

Giulia- ci sono le bancarelle

Marco C.- c'è il parco

Marco O.- dove abbiamo lasciato libere le lumache...

Marco C.- là c'è pure la biblioteca dei bambini Matilda e accanto c'è quella dei grandi

Alessandro –ci sono le scuole dei fratelli, uno va di qua uno in un' altra

Alice –ci sono anche le scuole Ferrari

Giulia- noi conosciamo questa scuola, che si chiama Malaguzzi

Cesare- ci sono le superiori e le medie

Elisa- c'è la scuola dei piccoli e quella dei grandi

Alice- quella dei piccoli si chiama nido , è dove ci va Fede, la nostra è quella dei grandi

Marco C.- c'è anche la scuola che si impara a guidare, è la scuola dove si prende la patente

Ins- oltre alle scuole cosa c'è ancora a Formigine?

Marco C.- ci sono anche le chiese ,sono delle case grandi dove c'è Gesù

Marco C.- a Formigine c'è anche il castello e la torre del castello ,è al centro di Formigine

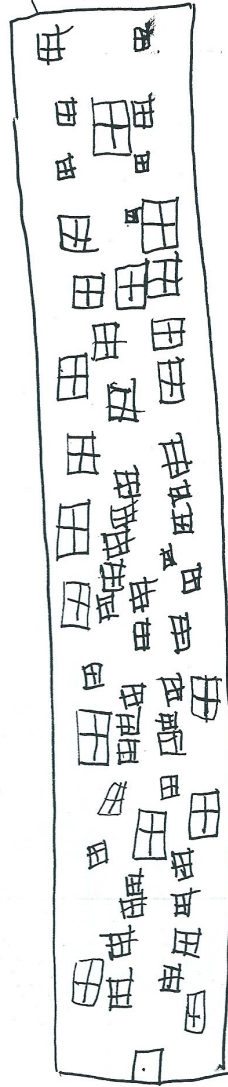
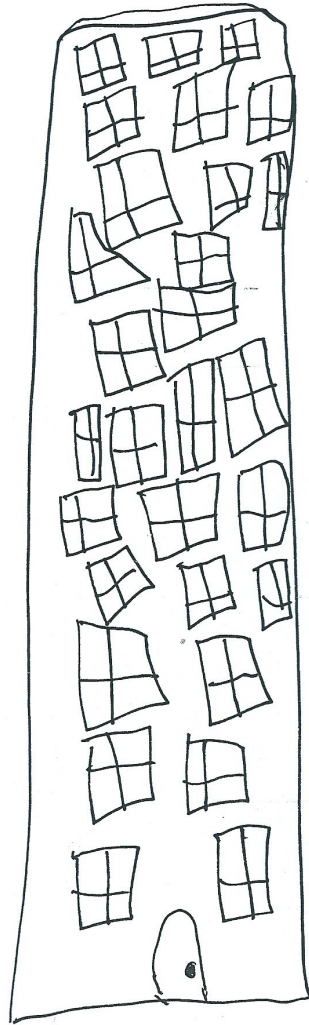
Emanuele- nel castello ci sono le campane e anche l'orologio

Marco C.- c'è anche un posto che si chiama Comune, lì è dove si pagano le tasse, se non si pagano viene la guardia di finanza e ti arresta
Marco C.- io una volta col papà quando dovevo prendere l'aereo non c'era la mia , allora siamo andati a fare la foto e l'ho portata in Comune e loro l'hanno messa su un foglio .
Marco C.- al Comune c'è pure il Sindaco che comanda tutta la città,tutta Formigine
Giulia- c'è il postino che porta le lettere
Marco C.- il postino sta all'ufficio postale dove ci sono le lettere che il postino porta alle case
Cesare- ma l'ufficio dove si prendono le lettere il postino le porta nelle case, ci spediscono sempre le bollette, bollette e bollette quelle della luce
Giulia- quelle si devono pagare
Marco C.- si pagano con i soldi delle banche
Alice- la banca è a Formigine, tu vai dai una tessera e lui ti dà i soldi, il cassiere ti dà i soldi
Emanuele- mio padre con la tessera mette dentro e poi ci dà i soldi, quella di Formigine
Cesare- se non paghi vengono i carabinieri e ti arrestano
Marco C.- i carabinieri stanno in caserma, loro ci tengono le loro macchine e ti arrestano
Riccardo- ma la banca non è un posto dove si comprano i soldi,la banca è dove si tengono al sicuro così i ladri non li rubano... i soldi non si tengono sotto al materasso...
Cesare- a Formigine c'è anche il 118, dove ci sono le ambulanze che potano gli ammalati all'ospedale
Ins- prima avete detto che il postino vi porta l lettere a casa vostra. Come fa a sapere che quella è proprio la vostra casa?
Giulia- sulla lettera c'è l'indirizzo, dove abiti, la tua via e il tuo numero
Ins. – allora tutti abbiamo un indirizzo... e la nostra scuola ha un indirizzo?
Giulia- si è via Valdrighi ma il numero non lo so è la via dove qua vicino ci abita anche la mia nonna
Elena – tutte le case hanno un numero
Marco C.- certo altrimenti come si fa a sapere che quella casa è tua ?!
Ins- l'indirizzo della nostra scuola è via Valdrighi 64, Emanuele abita sempre in Via Valdrighi La via è la stessa ma cambia il numero.

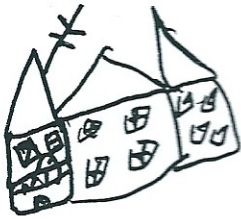


A FORMIGINE CI SONO...

CASE ALTE



CASE BASSE



SCUOLA MALAGUZZI



INS: cos'è la scuola?

ELENA: la scuola è dove i bambini imparano a leggere

MARCO C.: è una casa grande grande dove tutti imparano a scrivere, a leggere, a fare tutto quello che non sanno fare

CESARE: è una scuola dove ci vanno molti bimbi

ALICE: la scuola serve quando le mamme vanno a lavorare e lasciano qui i bimbi

DESIRÉ: come un parco perché ci sono i giochi

MARCO C.: il parco è più grande della scuola

GIULIA: il nostro parco ce lo abbiamo fuori

MARCO C.: è il giardino

ALESSIA: la scuola serve quando i bambini ci vanno

INS: Cosa fanno i bambini a scuola?

MARCO O.: giocano e dopo fanno anche i lavori

ELISA: giocano, disegnano e le maestre aiutano a fare l'appello

MARCO O.: le maestre aiutano i bambini

AURORA: fanno l'appello per imparare

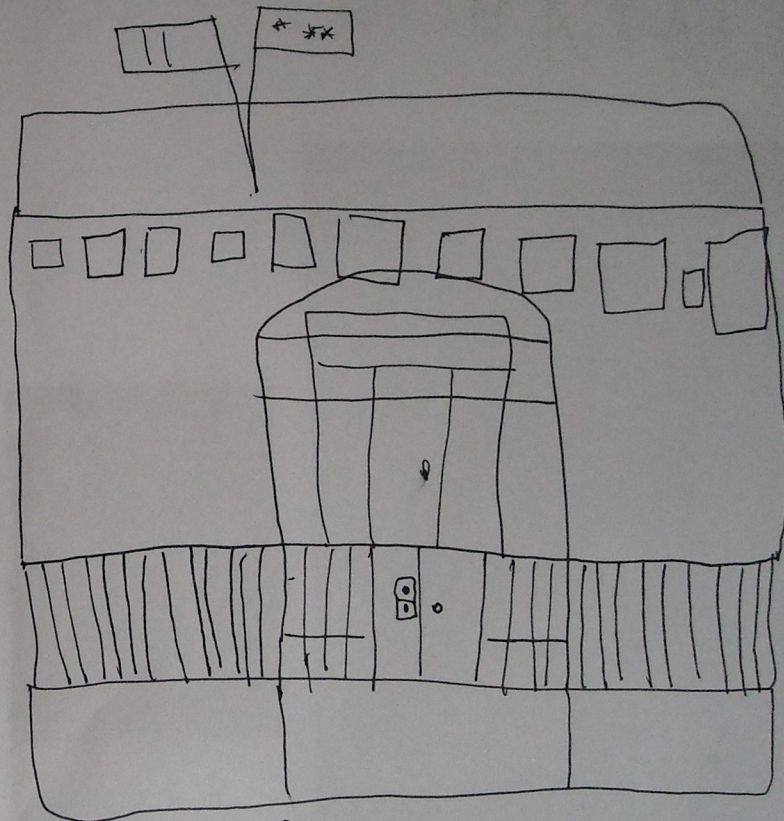
MARCO C.: per imparare come sono i giorni della settimana

ALESSIA: poi lavorano, io faccio i lavori che mi fanno fare le maestre

ALICE: leggono e poi scrivono il nome

EMANUELE: giocano e poi a me mi piace tanto disegnare, perché a scuola si può divertire, si può fare l'appello, si può leggere i libri, tutti i libri che vuoi, poi io leggo i numeri del calendario sì, oggi siamo al 15 martedì

GIOCHI AMICI LIBRI



COLORI DISEGNO

LUCI DI NATALE A FORMIGINE

ELISA : siamo andati a piedi
ELENA: a vedere le luci
CESARE: le luci di Natale erano sui balconi
EMANUELE: erano anche fuori sopra dove ci sono i fili e c'erano le stelle comete. Ci siamo andati in quel posto quando era notte
CHRISTIAN: c'erano le luci a forma di stelle comete e poi c'erano dei Babbo Natale
CESARE: poi abbiamo fatto la foto sotto quell'albero gigante
ELENA: poi abbiamo fatto anche il girotondo
FRANCESCA: a me mi è piaciuto girare intorno all'albero
JIANI: era bello quello albero
ALESSIA: mi sono piaciute le luci dell'albero
MARCO O.: abbiamo visto anche il presepe
GIULIA: abbiamo fatto quasi tutto il giro di Formigine, però quasi, perché Formigine è grande
CHRISTIAN: siamo andati anche dentro il castello
CESARE: c'erano le cose, le luci
GIULIA: c'era una finestra con la luce accesa e dentro si vedeva un albero di Natale
ALESSANDRO: c'erano le luci
CESARE: il lo so perché, per far vedere perché se no ci perdevamo
CHRISTIAN: mio padre ha detto una bugia
CESARE: si, ha detto che in una porta c'era un fantasma senza testa
CHRISTIAN: ma non esistono
ELENA: poi c'era la pista di pattinaggio
ANNAMARIA: e anche un bambino era caduto
MARCO O.: c'era anche una bambina
GIULIA: però erano bravi a pattinare
CHRISTIAN: poi siamo andati a vedere anche le case di legno
GIULIA: c'era il presepe grande
CHRISTIAN: quella casa però era chiusa perché hanno messo le stelle
CESARE: per fare bello perché è Natale, perché quando non è più Natale non si mettono più le luci, ma quando è Natale si
ALESSANDRO: perché così il Natale lo farà più bello
CHRISTIAN: perché il Natale è bello
ANNAMARIA: così l'hanno preparato per il Natale
SASSI: le luci per festeggiare
ELISA: per festeggiare il Natale
CESARE: per fare il Natale
GIULIA: l'albero è una tradizione
CESARE: la tradizione è una cosa che fa diventare tutto bello
CHRISTIAN: perché se non c'è tutto bello, il Natale non c'è più, perché se non ci mettiamo le cose belle non c'è il Natale
ALESSANDRO: se non mettiamo nessun albero, il Natale si toglie proprio
MARCO C.: no, ma come si toglie, il Natale sta sempre là
MARCO O.: quando il Natale è finito, il Natale non c'è più
MARCO C.: quando è finito dicembre
GIULIA: ma i giorni passano e non è che se uno non fa l'albero non viene il Natale, i giorni devono venire
ALICE: le luci di Natale le hanno messe dei signori che decorano
GIULIA: i proprietari di Formigine
MARCO O.: quelli che comandano la città di Formigine
CESARE: il sindaco

LUCI DI NATALE



PARCO DELLA RESISTENZA

GIACCHIO

FREDDO

LAGO

COM'È IL PARCO D'INVERNO?

ELISA: con tanti alberi con il ramo sopra all'albero

GIULIA: c'erano dei signori, pochi perché anche loro volevano venire a fare una passeggiata

CESARE: ce ne erano di più quando ci siamo andati con la Gloria perché d'autunno i signori sono stufi di stare in casa e vogliono fare un giro fuori

MARCO C: in autunno sugli alberi ci sono ancora delle foglie, d'inverno no, solo i sempreverdi

CESARE: d'inverno c'è più freddo

MARCO O: gli alberi sono senza foglie

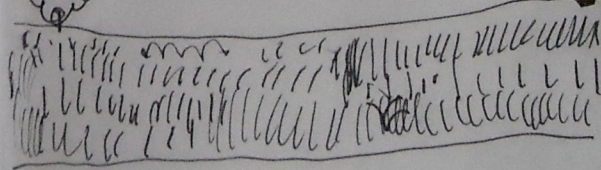
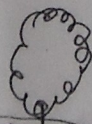
ANNAMARIA: c'era poca gente

NICOLETTA: l'acqua era ghiacciata

SASSI: gli alberi sono grandi, cambia colore

CESARE: sui giochi c'era solo un bambino

AUCÈ: perché c'era un po' freddo



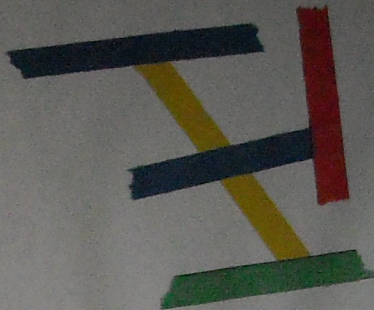
VISITA ALL' A.V.A.P. DI FORMIGINE

MARCO O.: siamo andati a vedere dove ci sono le ambulanze
ANNAMARIA: ha fatto NIII-NOO e mi faceva male alle orecchie
ALESSANDRO: il signore ci ha fatto vedere com'è l'ambulanza dentro perché il signore ha fatto vedere tutto dell'ambulanza, poi ci ha fatto vedere anche la mascherina
GIULIA: dell'ossigeno
MARCO C.: ci hanno fatto vedere il computer per accendere le luci, poi lo zaino rosso dove c'è il ferma collo e la bombola dell'ossigeno
Bartolomeo: tutto ci hanno fatto vedere, anche quello letto
ANNAMARIA: la barella per gli ammalati e per non avere freddo lo coprono con la coperta marrone
GIULIA: e poi avevano anche quella tavoletta così stavano fermi i malati e lo mettevano sopra il letto
ANNAMARIA: con la cintura, era la cintura di sicurezza, come la macchina
ELENA: perché era stretto e non cadeva giù quando andavano dentro all'ospedale
MARCO O.: poi c'era un bottone rosso che tu lo spingevi e dopo scendeva la barella
ALESSANDRO: quando i signori hanno preso la barella poi ce l'hanno fatta vedere e poi l'hanno rimessa dentro e ci hanno fatto sentire il suono, era forte le ambulanze devono fare il loro lavoro
MARCO O.: i signori fanno il lavoro
ALESSANDRO: le ambulanze se uno si è fatto male, lo porta all'ospedale, le ambulanze non possono restare ferme tutto il giorno perché devono fare il suo lavoro, tutte devono fare delle cose importanti
ANNAMARIA: per gli ammalati
MARCO C.: i signori che ci hanno fatto vedere l'ambulanza, erano i signori che guidano le ambulanze
ELENA: sono vestiti di arancione, i dottori di bianco
GIULIA: i dottori sono all'ospedale che aspettano che arrivano le ambulanze
MARCO C.: però se non ci sono gli ammalati stanno ferme
GIULIA: ma loro non erano quelli dell'ospedale, loro non erano lì tutti i giorni perché avevano anche altri lavori, ci andavano solo quando c'era un ammalato
MARCO C.: o ci andavano quando un signore doveva andare a casa sua e se non aveva la macchina, portavano un camioncino con dietro il simbolo della sedia a rotelle e portavano il signore a casa

AMBULANZA



Elisa: siamo andati dai nonni a cantare una canzone
 Desirè: per farli divertire e per farli tanto contenti
 Emanuele: è stato bello il perché quando ci hanno dato le caramelle erano gustose perché erano quelle che piacciono a me è stato bello che i nonni ci hanno detto un'altra canzone
 Elisa: un nonno cantava e poi una nonna batteva le mani
 Desirè: si è commosso e poi una nonna batteva le mani
 Marco: C perché siamo stati bravi
 Desirè: avevamo il vestito di carnevale perché a carnevale si devono vestire perché è carnevale se no che carnevale è
 Elisa: poi quando è finito carnevale viene Pasqua
 Giulia: siamo andati là vestiti da carnevale perché a carnevale è una tradizione vestirsi da carnevale
 Elisa: il vestito da carnevale è bello ma quelli da maschio sono brutti e fanno spaventare le femmine
 Ina: ma i nonni si sono spaventati?
 Giulia: no glielo abbiamo anche detto di non spaventarsi
 Alice: perché carnevale se non ci travestiamo non è carnevale se ci travestiamo è più bello
 Elena: siamo andati dai nonni con il pulman a cantargli un po' di canzoni per farli divertire
 Desirè: le caramelle che ci hanno dato erano buonissime poi siamo andati su in ascensore e siamo andati dagli altri nonni
 Desirè: che se ci vestiamo da carnevale è più originale, è più bello
 Giulia: perché se non ci vestiamo da carnevale è come gli altri giorni normali, come se non fosse carnevale
 Alice: prima di partire per andare dai nonni a scuola abbiamo fatto la festa di carnevale
 Annamaria: abbiamo tirato le stelle filanti la Francesca non voleva giocare con le stelle filanti
 Francesca: ci siamo andati con il pulmino dai nonni
 Aurora: mi sono divertita tanto dai nonni
 Elisa: io gli mando un bacio
 Desirè: anch'io e se ci torniamo di nuovo ci faccio tante coccole
 Marco: C c'era tanta neve e è venuto il pulmino a prenderci, ha fatto prima un gruppo e poi l'altro gruppo
 Alice: il pulmino era bianco e piccolo
 Marco: O e dopo è arrivata anche Caterina con la chitarra
 Marco: C e c'erano i sedili che si alzavano e poi si abbassavano, quando ti sedevi si abbassavano, quando ti alzavi venivano su
 Giulia: siamo andati da tanti nonni
 Elisa: qualcuno guardava la tivù
 Alice: qualcuno dormiva
 Desirè: le infermiere erano tutte sveglie perché dovevano visitare i nonni
 Giulia: ci siamo presentate
 Elisa: dai nonni battevano le mani
 Marco: C applaudivano
 Marco: O noi abbiamo cantato le canzoni con Caterina che suonava la chitarra
 Christian: poi quando siamo andati dagli altri nonni cambiavamo le canzoni
 Elisa: e poi dagli altri nonni abbiamo cantato la canzone degli elefanti. Un altro nonno non sapeva quanti anni aveva perché lui era vecchio e l'infermiera ha detto i suoi anni, ma non mi ricordo più cosa ha detto
 Alice: aveva cento anni
 Marco: O lo sai perché aveva cento anni il nonno? perché è nonno
 Aurora: a me è piaciuto tanto
 Elena: siamo andati là a cantare le canzoni per farli un po' divertire
 Marco: C perché loro non vedono mai dei bimbi
 Marco: O siamo andati là per fargli compagnia
 Giulia: perché loro non li vedono più i loro nipoti perché loro erano vecchi, non riescono più a fare tante cose
 Marco: O erano anziani
 Alice: i suoi nipoti si erano fatti una nuova famiglia
 Marco: C non si dice vecchi
 Marco: O perché vecchi è una brutta parola e se lo dici al nonno ci rimane male ma se gli dici anziano non ci rimane male
 Emanuele: perché se dici vecchio non possono camminare, alcuni hanno il bastone
 Marco: O anche la sedia a rotelle
 Alessia: un nonno dormiva
 Elena: perché aveva sonno
 Elisa: non si è svegliato perché la chitarra era troppo bassa
 Riccardo: la casa dei nonni era bella, c'era l'ascensore era grande ci siamo entrati tutti
 Alice: sembrava un ospedale, c'erano le infermiere
 Marco: C non era un ospedale, era una casa ospedale
 Alessandra: quando andiamo dai nonni e cantiamo una canzone loro sono contenti
 Marco: O e loro ci hanno regalato anche un disegno perché siamo stati bravi
 Christian: nel disegno c'erano dei nonni
 Marco: C c'era un nonno e una nonna
 Giulia: facevano così si abbracciavano
 Marco: C c'era scritto carnevale 2012
 Alice: in alto c'è scritto: giornata con i nonni
 Annamaria: un nonno ha detto se ci torniamo
 Marco: O si ci torniamo ancora
 Riccardo: si ci torniamo a mezzogiorno
 Marco: O ai nonni abbiamo portato l'Alecchino
 Elisa: uno giallo e uno azzurro
 Marco: O uno l'ha portato la Franca e uno la Bruna
 Riccardo: a me me è piaciuto moltissimo





LA STAZIONE DI FORMIGINE

GIULIA: fuori dalla stazione c'era attaccato un cartello con scritto treno Modena Sassuolo

ELENA: la stazione era grande, siamo andati a vedere il treno e abbiamo visto un signore che ha timbrato poi è andato sul treno che andava a Modena

ELISA: non lo trovavo, poi l'ha trovato il biglietto, poi è andato giù dalle scale, è andato sul treno che andava a Modena. Il treno andava sui binari perché così poteva andare. L'altro era il 2 e l'altro era 1

ALICE: i binari erano grandi e solo il treno ci può passare perché se ci passano le macchine si scoppiano le gomme

MARCO C.: c'è il passaggio a livello perché se le macchine da un punto devono passare all'altro punto devono passare sui binari e hanno costruito una specie di rampa

CESARE: per terra c'è un telecomando che poi quando passa il treno il telecomando lo vedeva e dava un comando a un computer che stava là dentro che faceva chiudere le sbarre

MARCO C.: non è per terra, è sulla sbarra, altrimenti le macchine lo schiacciano

GIULIA: c'erano dei fili elettrici per fare andare il treno, perché se non c'erano il treno non poteva andare

MARCO O.: erano i cavi

ALICE: c'era un treno che portava a Modena e un altro a Sassuolo

EMANUELE: se una persona si mette sui binari che passa un treno, però lo schiaccia, però se resta sul marciapiede non lo schiaccia, ecco perché hanno messo quei segnali "vietato attraversare i binari" perché per attraversare i binari si deve andare giù dalle scale o con l'ascensore. Se uno fa fatica a camminare va con l'ascensore. Se uno vuole andare a Modena va nel piano 2, se uno vuole andare a Sassuolo, va nel piano 1, ci sono due treni che passano

MARCO O.: ma non tutti insieme

DESIRÉ: se qualcuno non timbra la scheda, dopo non può salire

ALESSANDRO: c'era dei binari perché il treno passava

CESARE: se non ci sono i binari, traballa soltanto sui sassi

MARCO C.: senza i binari il treno non va

DAVID: c'era anche l'orologio e i numeri attaccati ai ferri

EMANUELE: c'era anche la campanella per il treno che passa

ANNAMARIA: c'erano due campanelle e due binari

BARTLOMJEI: se non suona la campana, non passa il treno

MARCO O.: se suona la campana vuole dire che sta arrivando il treno

ALICE: era lungo

CHRISTIAN: era grandissimo con le ruote grandissime

GIULIA: aveva due vagoni

MARCO C.: aveva un vagone perché l'altro era la locomotiva

DENIS: era bello

BARTLOMJEI: siamo andati per le scale giù, andare là

MARCO C.: nel sottopasso

ALICE: siamo andati sottoterra e quando siamo venuti su, eravamo dall'altra parte

EMANUELE: eravamo al binario 2

ALICE: sembrava che l'avevamo attraversato ma non l'avevamo attraversato

ELISA: sottoterra c'era tanto freddo, sopra c'erano i binari. Quando siamo usciti dalle scale c'era il sole

MARCO O.: c'erano anche le bici perché per fare più presto le persone sono andate con le bici, poi le

hanno attaccate con il lucchetto così le persone dopo sono andate sul treno

GIULIA: c'era il cartello blu con scritto Formigine attaccato alla stazione 1

MARCO C.: attaccato nella parte del binario 1

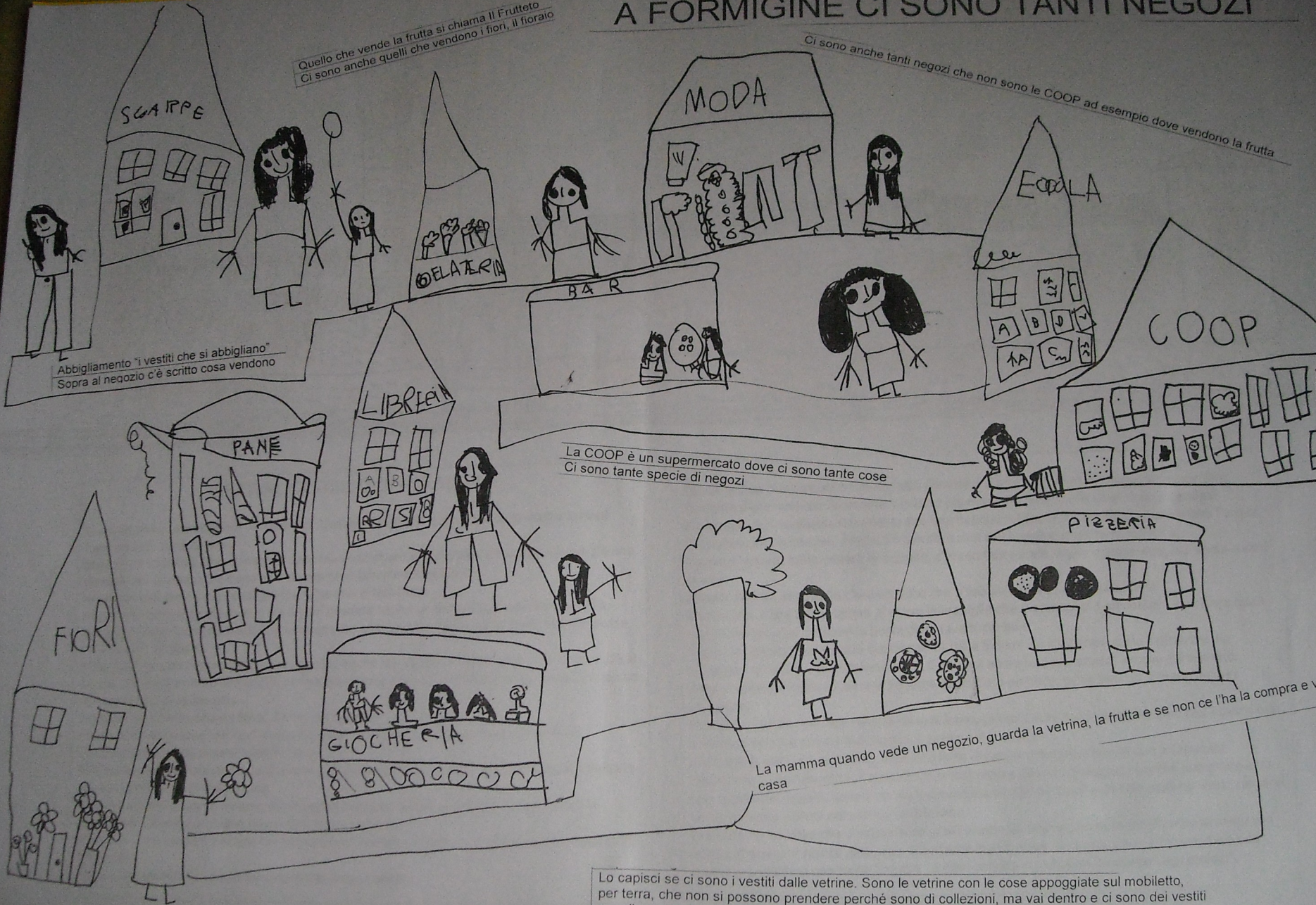
ELISA: era bella la stazione, era fatta come una casa, c'era la panchina marrone e l'orologio grande, così

il tato che guida il treno lo vede

A FORMIGINE CI SONO TANTI NEGOZI

Quello che vende la frutta si chiama Il Frutteto
Ci sono anche quelli che vendono i fiori, il fioraio

Ci sono anche tanti negozi che non sono le COOP ad esempio dove vendono la frutta

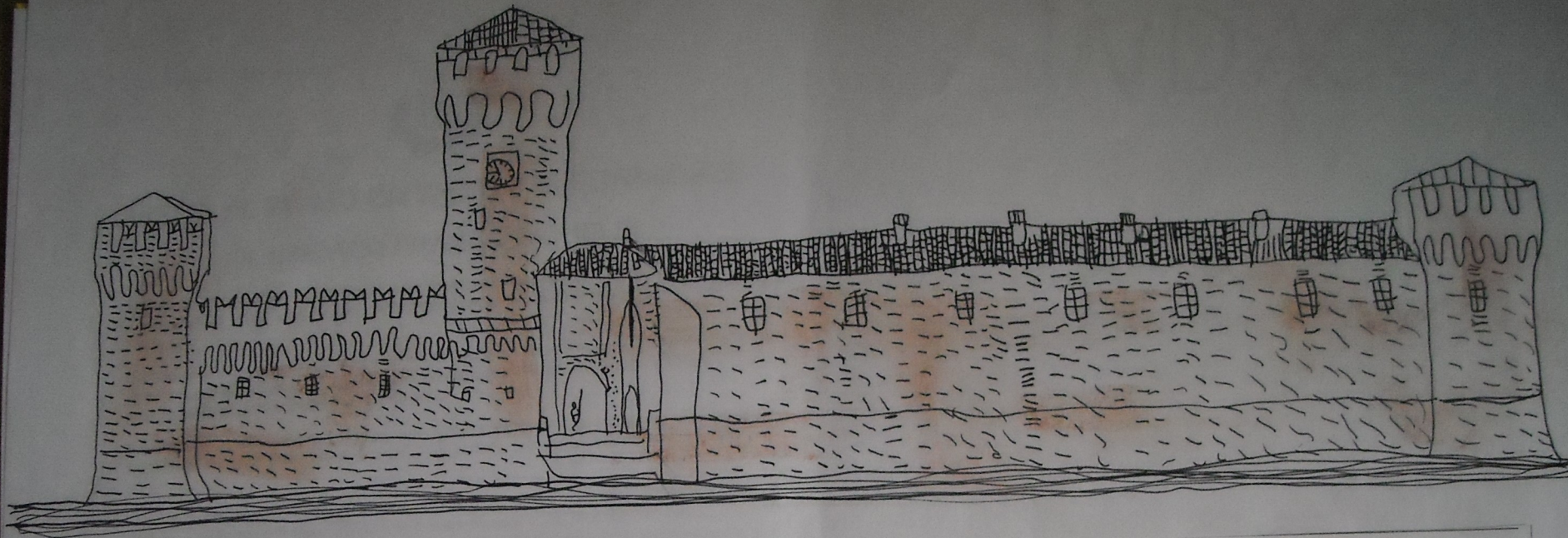


Abbigliamento "i vestiti che si abbigliano"
Sopra al negozio c'è scritto cosa vendono

La COOP è un supermercato dove ci sono tante cose
Ci sono tante specie di negozi

La mamma quando vede un negozio, guarda la vetrina, la frutta e se non ce l'ha la compra e
casa

Lo capisci se ci sono i vestiti dalle vetrine. Sono le vetrine con le cose appoggiate sul mobiletto,
per terra, che non si possono prendere perché sono di collezioni, ma vai dentro e ci sono dei vestiti
uguali.



VISITA AL CASTELLO DI FORMIGINE

Christian- siamo andati a piedi nel centro di Formigine dove c'è la chiesa, quando siamo arrivati fuori era bello tutto di pietra
Marco C.- il castello è fatto di mattoni color marrone chiaro e scuro, fuori c'è il ponte sopra c'è uno stemma con un albero che è una quercia, con tanti altri stemmi intorno.
Marco O.- sulla torre c'era l'orologio con la bandiera dell'Italia
Annamaria- lo ho visto che dentro era un po' bruciato anche un cespuglio, la principessa ci ha detto che è stato il drago Camillo che ha starnutito e ha sputato fuoco, ce l'ha detto le principesse la Claudia e l' Elisabetta.
Alice- i principi non c'erano perché era a caccia. Anche noi abbiamo fatto una caccia, una caccia al tesoro che dovevamo trovare la Claudia che era andata a fare la pipì al bagno del castello, ma non non sapevamo dove nascosta.
Sassi- poi ci ha fatto vedere il libro, il libro del castello
Alessandro - era il libro "del re che era occupato", quel libro ci ha fatto trovare la Claudia.
L'Elisabetta ci ha fatto vedere tutto il castello
Emanuele- abbiamo fatto la caccia al tesoro e mi è piaciuto vedere le cose preziose quelle delicate, erano i pezzi dei piatti nella cucina
Desirè- a me mi è piaciuto quando siamo andati a vedere la stanza da letto dove dormiva la principessa, lei aveva un bagno nascosto ma era piccolino
Marco O.- a me invece è piaciuto fuori dove c'era l'orologio e l'albero di tanti anni fa nel giardino del castello
Elena- nel giardino c'era anche l'impronta del drago Camillo

Giulia- le due principesse ci hanno fatto diventare dame e cavalieri: le bimbe dovevano fare l'inchino e salutare con la manina, i maschi dovevano inchinarsi così diventavano cavalieri.
Francesca- la principessa ci ha detto che non hanno i rubinetti al castello, loro prendono l'acqua dal pozzo con un secchio. Anche il frigorifero non ce l'hanno è sotto terra al fresco
Nicoletta- è stato bello andare al castello, c'erano tante scale larghe e poi strette, noi siamo andati in alto
Aurora- dentro al castello c'era un buco che ti faceva andare in una parte buia
Annamaria- c'era una prigioniera, c'erano le maniglie che si attaccava il prigioniero, non c'era quasi niente dentro e se chiudevai la porta diventava tutto buio
Giulia- un prigioniero si stava stancando di stare lì dentro e ha incominciato a pitturare, ha disegnato un uomo, ma i colori non ce li aveva a allora ha pitturato col sangue del suo dito.
Sassi- il castello è alto, ci sono le finestre, fuori c'era un buco tutto intorno, c'erano anche i cocodrilli
Marco C.- quello che dice Sassi si chiama fosso, prima c'era l'acqua tutta intorno, così i cattivi non potevano entrare perché il re alzava il ponte, lui era furbo
Jiani- era grande, c'era il libro, abbiamo fatto la caccia al tesoro, c'erano due principesse
Elisa- c'era un bel giardino, lì ci vanno le principesse a fare le passeggiate perché non sanno cosa fare, i cavalieri intanto sono a caccia fuori nel bosco. Un'altra volta col mio papà ho visto i cavalieri che entravano a piedi nel castello e urlavano
Riccardo- io ho visto che c'era un libro grande con una piuma perché le principesse scrivono con quella. C'erano le stanze, abbiamo visto tante stanze dove si cucina, dove si dorme, c'era una stanza grandissima con tante finestre, è dove si balla e si chiama "la stanza degli orologi".



VISITA AL PRIMO CITTADINO DI FORMIGINE: IL SINDACO FRANCO RICHELDI

Giovedì 10 Maggio 2012, accompagnati dalle nostre maestre, siamo stati ricevuti dal Sindaco, Franco Richeldi, e dal Vice Sindaco, Antonietta Vastola, nella Sala Consigliare al Castello di Formigine.

L'emozione di incontrare "il capo di Formigine", come dicono i bambini, e di fargli personalmente delle domande è stata grande... Abbiamo scoperto da subito che il Sindaco della nostra città è una persona molto disponibile e paziente con i bambini.

Dopo esserci accomodati nelle poltrone, dove solitamente siedono gli Assessori, con i microfoni funzionanti, ci siamo presentati e con immenso piacere abbiamo incominciato a fargli delle domande.

Come ti chiami, come hai fatto a diventare Sindaco, da quanti anni fai il Sindaco, cosa fa il Sindaco, è facile fare il Sindaco, sei da solo a fare il Sindaco o hai degli aiutanti, qual'è il ricordo più bello e quello più brutto da quando fai il Sindaco, a Formigine quanti abitanti ci sono, cosa farai per fare diventare più bella Formigine, i soldi che ti danno i papà e le mamme dove li metti, ... sono state alcune delle domande che abbiamo formulato e a cui con molta chiarezza e generosità il Sindaco Franco Richeldi ha risposto.

Molte domande sono le curiosità comuni ai bambini quando entrano per la prima volta nel luogo più istituzionale della propria città: la sala consigliare del Comune.

Le parole importanti che il Sindaco ci ha detto di ricordare da questo incontro di cui noi faremo tesoro anche per il futuro sono:

IL SINDACO SI IMPEGNA, INSIEME AI SUOI COLLABORATORI, DI METTERE AL CENTRO DI TUTTO SUOI CITTADINI CON DEI PROGETTI CHE RENDONO LA VITA A FORMIGINE ... UNA BUONA VITA.

A tal proposito intervistando il Vice Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione, Antonietta Vastola, abbiamo chiesto cosa pensa Lei di fare per i bambini delle scuole e per la nostra scuola, dove ci vorrebbero più alberi e giochi per noi bambini così da poter giocare nel giardino anche quando c'è caldo e senza fare troppe attese per salire sulle altalene. L'assessore, che si preoccupa di non far mancare niente di ciò che è necessario in ogni scuola, ci ha promesso che se ci sarà l'occasione verrà a trovarci e che sicuramente soddisferà la nostra richiesta.

Naturalmente alla fine per conservare questa importante e significativa mattinata trascorsa in compagnia del Sindaco e del Vice Sindaco abbiamo fatto una fotografia tutti insieme come ricordo.

SINDACO



VICESTINDACO